

che il silenzio non sia silenzio

Percorsi nella memoria

Il titolo della mostra riprende un verso della poesia “Voci” di Primo Levi, datata 10 febbraio 1981, dove le voci dei testimoni della storia, nelle sue forme più violente, incomprensibili e ossessive si affastellano, si agitano nel tentativo di rivendicare la loro presenza e la difficoltà di trovare ascolto. La riflessione sulla Memoria presuppone una presenza attiva, critica, sempre viva, mai scontata, nel rispetto di chi ha toccato con mano la tragedia della guerra, della deportazione e ne sente tutto il peso e l'urgenza della testimonianza.

La mostra consiste in un'installazione scultorea site specific con diffusione sonora e una proiezione video. Il percorso nasce da un'esperienza del Laboratorio di Educazione alla Memoria del Liceo Leonardo da Vinci di Terracina e si sviluppa dall'idea di Primo Levi, contenuta nel racconto “La chiave a stella”, del “Pensare con le mani”. Il laboratorio, condotto da Antonio Fasolo e Raffaella Menichetti, ha visto la partecipazione attiva di 26 studenti provenienti da classi diverse dell'istituto.

Levi, oltre ad essere scrittore testimone della Shoah, nella sua vasta produzione letteraria, artistica e saggistica, dedica alla manualità un ruolo centrale, sottolineando il nesso inscindibile tra l'azione del “fare” e quella del “pensare”. Scrivere, creare, fare arte hanno una profonda connessione con l'idea di laboratorio, una dimensione in cui il lavoro creativo è legato alla sperimentazione, all'attività artigianale, tanto che Levi stesso potrebbe essere definito un grande “artigiano della Memoria”. Ispirati da questa riflessione, gli studenti, nella creazione di uno “spazio” della memoria, sono partiti dalla loro esperienza personale, rielaborata attraverso la realizzazione di “calchi”, oggetti suscitatori di ricordi.

Le “tracce”, i “segni” di memorie e le “parole” delle testimonianze dei sopravvissuti allo sterminio “ricuciono” una narrazione che sensibilizza i giovani a leggere la “Storia” e le “storie” come strumenti di comprensione del presente. L'esperienza, che questa installazione intende restituire, è quella di un dialogo con la ricerca storico-letteraria, con l'introspezione intima degli autori, immergendo i visitatori nella natura di uno spazio archeologico, spirituale e sociale come quello del complesso di San Domenico. La chiesa, che risale alla fine del XIII secolo, seguendo le regole dell'architettura cistercense, con la sua tipica pianta “a granaio”, con la sua unica navata, è un luogo pensato per aprirsi alla città, secondo la dottrina tipica degli ordini mendicanti, e per accogliere la comunità in una dimensione trascendente. Ancora oggi l'intero Complesso conserva le ferite dei bombardamenti subiti durante la seconda guerra mondiale e la memoria dell'orrore della guerra.

La grande spirale di cenere sul pavimento della navata unica è sormontata da un albero, un fico dalle radici recise e sospeso a mezz'aria, una pianta simbolicamente carica di significato, a partire dall'iconografia biblica che la identifica con l'albero della conoscenza del bene e del male, un albero le cui radici arse sono origine della cenere che crea la spirale sul pavimento. Questa forma archetipica è percorribile, come la memoria, in avanti o a ritroso, centripeta e centrifuga e ha, immerse, parole scritte su carta, tratte dalla letteratura e dalle testimonianze che hanno guidato il laboratorio e ispirato i “calchi di memoria personale” in argilla, realizzati dagli studenti. “Seminati” nella cenere, come in attesa di una sua azione fertilizzante, questi calchi e le parole di “un quaderno sgualeto” diventano, allo stesso tempo, le radici bruciate dell'albero e i prossimi e futuri germogli. È questo, dunque, un invito metaforico a ricomporre i fili di una memoria dolorosa che spezza le radici e le vite, ma che dalle sue ceneri può ancora generare e moltiplicare senso, purché ci sia qualcuno che la mantenga viva e la rielabori.

che il silenzio non sia silenzio

Percorsi nella memoria

“Le voci di Radio Europa”

Il progetto nasce dall'esigenza di mantenere viva e trasmettere la memoria della Shoah attraverso una molteplicità di forme espressive, letteratura, musica, teatro, capaci di rendere consapevoli e coinvolgere i ragazzi, anche grazie alle sollecitazioni emotive e all'interiorizzazione delle storie che si snodano nello spazio narrativo pensato come filo conduttore del lavoro.

L'azione progettuale ha previsto un percorso di ricostruzione storica ampliata con la ricerca di nuovi documenti, includendo quelli relativi al repertorio musicale e vocale, avendo la musica un valore non soltanto artistico, ma anche umano, culturale e storico.

Il laboratorio, con la partecipazione del gruppo degli alunni, è proseguito, grazie alla collaborazione con la Fondazione Museo della Shoah di Roma, con una lezione a distanza del **prof. Amedeo Osti Guerrazzi** sulla storia della Shoah in Italia e il tentativo nazifascista di sterminare l'intero popolo ebraico e con l'incontro in presenza, nella Biblioteca dell'istituto, con **due testimoni romani, Attilio Lattes e Marco Di Porto**, scampati alla retata del 16 ottobre del 1943 e attualmente cantori della Sinagoga di Roma. Gli alunni sono stati coinvolti nell'analisi e nello studio delle testimonianze autorevoli della letteratura, della Storia e soprattutto delle Storie “minori” delle persone comuni, nell'analisi di documenti del linguaggio cinematografico, della musica, delle memorie scritte di sopravvissuti.

La fase più appassionante del percorso laboratoriale, coordinata dal regista Antonio Fasolo, è stata costituita dalla lettura drammatizzata di testimonianze dirette dei sopravvissuti alla Shoah e di testi letterari, con particolare riferimento alla produzione poetica e saggistica di Primo Levi. Attraverso l'interpretazione della “parola” scritta, l'utilizzo della musica e dei suoni, direttamente o indirettamente suggeriti dai testi, si è arrivati alla **lettura scenica “Radio Europa”** (durata complessiva 40 minuti circa), con musica e canti eseguiti dai partecipanti al laboratorio, che volutamente fa a meno del supporto delle immagini e affida alla parte sonora l'evocazione dei fatti e delle memorie dei protagonisti. Da questa esperienza scenica è stato tratto il **promo video di 5 minuti**, con il quale il Liceo ha partecipato al Concorso “I giovani ricordano la Shoah”-2023, che si è classificato al II posto a livello nazionale.

Questo ottimo riconoscimento ha dato la possibilità ad un gruppo di alunni del laboratorio di partecipare ad un viaggio a Cracovia, organizzato dal MIM, accompagnati dalle sorelle Andra e Tatiana Bucci e dallo storico Marcello Pezzetti. Gli studenti hanno fatto parte della delegazione al seguito del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, in occasione del suo viaggio di Stato in Polonia, nel mese di aprile del 2023.

Nel campo di concentramento di Auschwitz-Birkenau gli studenti hanno incontrato e dialogato con il nostro Presidente che li ha sollecitati, in particolare, a non dimenticare che dietro i capelli, l'abbigliamento dei bambini, le scarpe, le valigie, gli occhiali ci sono le vite delle persone, le loro storie di cui moltissime cadute nell'oblio.

Testi di riferimento: **Primo Levi**, Se questo è un uomo, Il sistema periodico, Il nostro sigillo (da Lilìt ed altri racconti), Adora incerta, “Testimonianza, al processo ad Eichmann”; **Enzo Biagi**, “Intervista a Primo Levi”; **Camillo Brezzi**, L'ultimo viaggio. Dalle leggi razziste alla Shoah. La storiografia, le memorie; **Elisa Guida**, Senza perdere la dignità. Una biografia di Piero Terracina; **Elisa Guida**, La strada di casa. Il ritorno in Italia dei sopravvissuti alla Shoah; **Amedeo Osti Guerrazzi**, Gli specialisti dell'odio. Delazioni, arresti, deportazioni di Ebrei italiani; **Francesco Lotoro**, Un canto salverà il mondo; **Camilla Poesio**, Tutto è ritmo, tutto è swing; **Roberto Franchini**, L'ultima nota. Musica e musicisti nei lager nazisti.

che il silenzio non sia silenzio

Percorsi nella memoria

Studenti partecipanti al laboratorio

Altamore Emanuele

Di Sozio Francesco

Baratta Viola

Frattarelli Carlotta

Biasini Silvia

Ghedin Davide

Calderan Lorenzo

Longo Chiara

Capponi Giulia

Marrocco Alessandro

Capponi Noemy

Marzullo Gaia

Cavallo Clarissa

Mitrano Davide

Ceci Rachele

Olleia Mauro

Ceci Simone

Pernarella Sofia

Damiani Sveva

Odierno Alena

Di Crescenzo Martina

Sepe Marco

De Santis Rita

Scandozza Clara

Di Manno Samuele

Zuo Alicia



che il silenzio non sia silenzio

Percorsi nella memoria

Il percorso si sviluppa in tre sale:

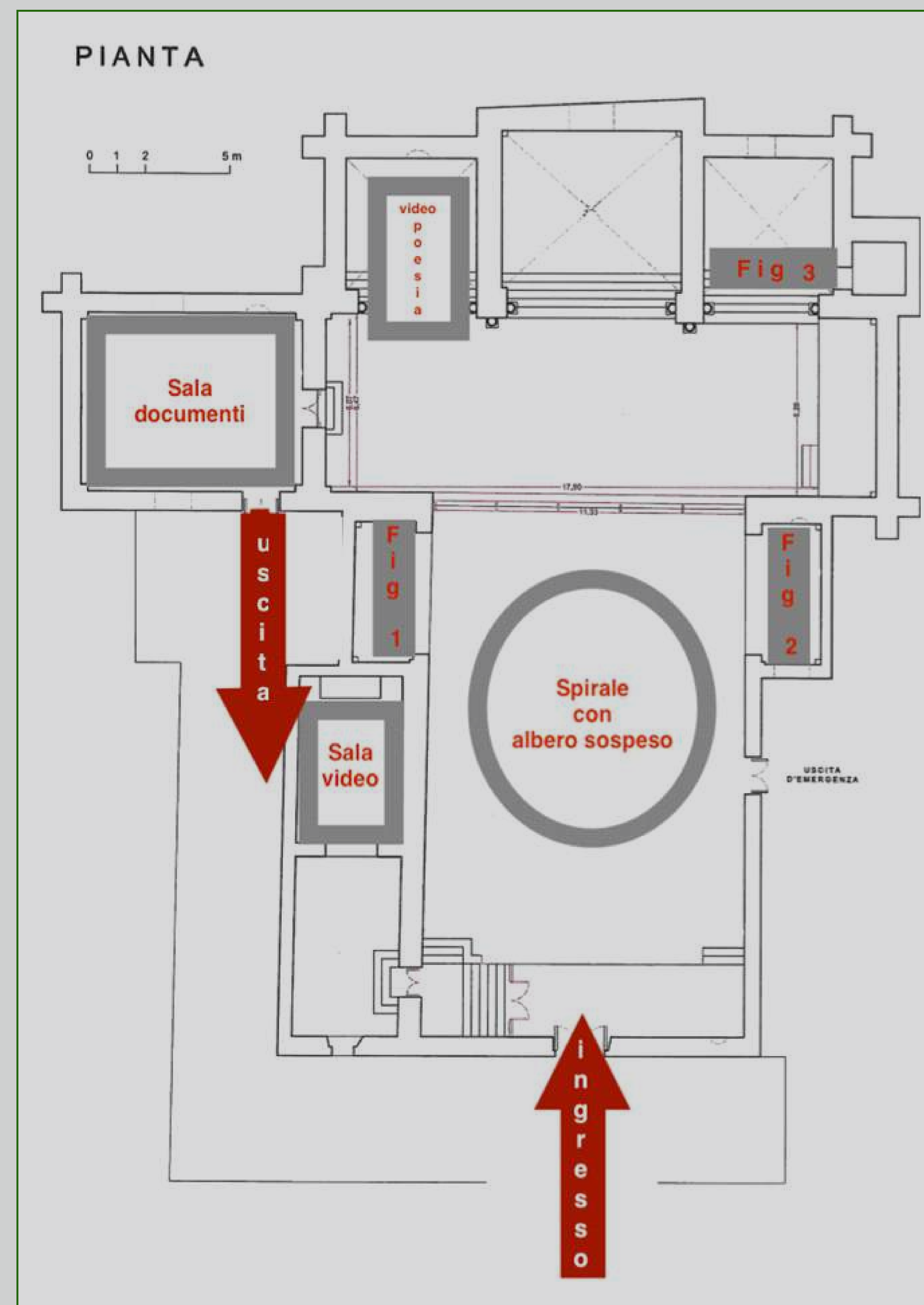
1. **SALA PRINCIPALE:** Installazione scultorea, spirale percorribile, tracciata con cenere ed elementi in argilla cotta e carta; sospensione di un albero secco di fico a mezz'aria dalla trave centrale di copertura della sala; la sonorizzazione ambientale, diffusione del suono dello Shofar, corno tradizionale ebraico, invita alla meditazione.

Si cammina nella spirale, ai cui margini sono posizionati i tre grandi veli in organza con altrettante figure femminili, realizzate con pigmenti tratti dal materiale stesso dell'installazione (cenere, carbone, carta, gesso, legno), che riemergono dalla poesia "La bambina di Pompei" di Primo Levi: "La bambina di Pompei", Fig. 1; "La fanciulla d'Olanda", Anna Frank, Fig. 2; "La scolara di Hiroshima", Fig. 3. La poesia di Levi è proiettata sulla scalinata della cappella a sinistra dell'altare maggiore.

2. **SALA VIDEO:** proiezione video del mini documentario "Le Voci di Radio Europa" (2022), realizzato come sintesi del laboratorio di lettura drammatizzata sulle testimonianze dirette dei sopravvissuti alla Shoah e di testi letterari, con particolare riferimento alla produzione letteraria e saggistica di Primo Levi.

3. **SALA DOCUMENTI:** Questionari sul potere evocativo di alcune parole e sul loro significato profondo, redatti dagli studenti nella fase iniziale del laboratorio.

Testi di riferimento: *Antologia di testi di Primo Levi*, *La chiave a stella*, *Il servo*, *Psicofante*, *I mnemagoghi*, da *Ad ora incerta*, *Cantare*, *Shemà*, *La bambina di Pompei*, *Voci*, *Meleagrina*, *Il superstite*, *Sidereus nuncius*; **S.T.Coleridge**, *La ballata del vecchio marinaio*; **Il diario di Anna Frank**; **N.Hikmet**, *La bambina di Hiroshima*; **P.P.Pasolini**, da *Scritti corsari*, *Omologazione postmoderna*. *Il potere senza volto*; **Elisa Guida**, *Senza perdere la dignità. Una biografia di Piero Terracina*; **Elisa Guida**, *La strada di casa. Il ritorno in Italia dei sopravvissuti alla Shoah*.



che il silenzio non sia silenzio

Percorsi nella memoria

Questionario redatto dagli studenti nella fase iniziale del laboratorio

Durante i primi incontri del laboratorio, i 26 partecipanti hanno risposto in forma anonima ad un questionario sui termini-chiave, **Purezza, Impurità, Silenzio, Vergogna, Ibrido, Omologazione, Normalità, Pregiudizio, Diversità, Contaminazione, Casa**, sulla base di libere associazioni percettivo-sensoriali, partendo dal loro vissuto. Il questionario, successivamente, è stato esteso ad un campione di più di 100 studenti dell’istituto; i risultati sono una componente dell’ideazione di questa mostra e sono qui consultabili. Chiunque volesse può compilare lo stesso questionario in forma anonima e lasciarne testimonianza.

ASSOCIA	materiale	forma	colore	suono	odore	altro
Purezza						
Impurità						
Silenzio						
Vergogna						
Ibrido						
Omologazione						
Normalità						
Pregiudizio						
Diversità						
Contaminazione						
Casa						

